l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 5 (101) | LUNEDI' 21 APRILE 1952 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Battuto Coppi in Romandia

Il Giro della Svizzera Romanda si è concluso con la vittoria di tappa di Koblet e il successo finale dell'olandese Wagtmans, rivelazione della gara

La Juve trionfa 6-0 nel "derby„ torinese, il Milan passa a Ferrara, la Lazio perde in casa, il Napoli pareggia a Palermo

L'OPPOSIZIONE APRE DI SLANCIO LA CAMPAGNA ELETTORALE

A Roma e in tutto il Mezzogiorno il popolo manifesta per la rinascita

Assemblee in 48 quartieri della Capitale - Le assise di Matera, Cosenza e Foggia - Longo denuncia il fallimento dell'anticomunismo nel Meridione

Il popolo romano si è ieri riunito a convegno in 48 rioni, quartieri e borgate per gettare le basi di quella che sarà la «Carta di rivendicazioni» della cittadinanza per le imminenti elezioni amministrative. I convegni erano indetti dai Comitati popolari della «Lista cittadina» e sono stati presieduti da deputati, consiglieri comunali uscenti del Blocco del Popolo, da dirigenti delle Consulte rionali e da eminenti personalità del mondo culturale ed artistico, nonchè da numerosi promotori della «dichiarazione programmatica» ispirata dal senatore Nitti.

Il numero dei cittadini che hanno preso parte ai convegni si aggira intorno a molte decine di migliaia; quello degli interventi ad oltre 550.

E' naturalmente impossibile dare un resoconto particolareggiato di tutti i convegni svoltisi nella giornata di ieri: ci limiteremo pertanto a segnalare solo alcuni di essi.

Il convegno che merita il primo posto è senza dubbio quello che si è tenuto al cinema Volturno, alla cui presidenza sono stati chiamati la medaglia d'oro Aldo Pescatori e l'on. Ettore Tedesco; fra gli intervenuti sono stati notati il segretario nazionale della federazione statali dell'UIL, dott. Tiberi, esponente del PRI che ha aderito alla lista Campidoglio, e il consigliere comunale Azzali, segretario dell'Unione romana dello stesso partito che recentemente ha presentato le dimissioni per protesta contro la Direzione. Quest'ultimo ha, in particolare, portato un fattivo contributo all'ampia discussione sui problemi del quartiere Macao, sostenendo la necessità di costruire sull'area del Castro Pretorio una Casa dello Studente. Fra gli altri argomenti trattati nel corso del dibattito sono emersi quelli sulla pericolosità dei depositi delle pellicole cinematografiche, che nei dintorni di Piazza Indipendenza sono molto numerosi, e sull'esigenza della costruzione di un mercato coperto, di un poliambulatorio e di un'autostazione.

Nel cuore della Roma ufficiale, al cinema Galleria, un altro migliaio di romani ha partecipato al convegno che era presieduto dalla poetessa Sibilla Aleramo, dall'architetto Piccinato, dal pittore Guttuso e dal compagno Ingrao.

Piccinato, intervenendo in un'ampia discussione, cui hanno partecipato artigiani, operai, uomini del ceto medio, ha affrontato il problema urbanistico del centro cittadino e dello snellimento del traffico, del risanamento delle borgate e dell'edilizia scolastica.

A Fiumicino, il consigliere Lapiccirella ha fatto la cronistoria dei monopoli vaticanensi dei pubblici servizi. Fiumicino è particolarmente afflitta dai malanni che le procurano questi monopoli, ma non è tutto: la crisi che attanaglia il traffico marittimo per la deficiente attrezzatura portuale e la chimera dell'aeroporto intercontinentale fanno di questa ridente borgata una landa stagnante e dimenticata.

Il medico Lamberto Ricci, un professionista molto noto alla Garbatella che ha testè aderito all'iniziativa del senatore Nitti, ha trattato la situazione della popolosa borgata: 80 mila abitanti, niente asilo, niente Maternità, niente giardini, niente campi sportivi, niente

(Continua in 2. pagina 3 colonna)

Le manifestazioni nel Sud

Masse imponenti di popolo si sono riunite nella giornata di ieri attorno alle bandiere del progresso e della rinascita del Mezzogiorno. Da Roma a Napoli, dalle Puglie alla Calabria e alla Sicilia si sono svolte ovunque migliaia di manifestazioni, comizi, congressi e assemblee popolari che hanno segnato l'inizio della fase decisiva della campagna elettorale. Ovunque le manifestazioni hanno assunto un carattere di slancio e di passione entusiasmanti. Particolarmente importanti sono stati i comizi di Bari (dove ha parlato il compagno Mauro Scoccimarro) Matera (Longo), Napoli (Amendola), Messina (Pajetta), Ragusa (La Causa), Catania (Terracini), Reggio Calabria (Enrico Berlinguer), Avellino (Montagnani), Foligno (Pastore). A Foggia, a Salerno, a Cosenza e a Rieti hanno avuto luogo grandi congressi da cui è scaturito il programma elettorale delle forze popolari.

In una atmosfera di entusiasmo eccezionale, testimonianza della combattività con cui il popolo lucano affronta la battaglia del 25 maggio, il compagno Luigi Longo ha pronunziato nella piazza principale di Matera un importante discorso elettorale che ha chiuso di fronte a migliaia di cittadini la seconda Assise per la terra e la rinascita della Lucania svoltasi stamattina al cinema Impero. Il compagno Longo ha documentato innanzi tutto quanto la campagna di odio contro le forze del lavoro sulla quale la D.C. ha fondato il proprio programma elettorale sia dannosa particolarmente al Mezzogiorno. L'esperienza ci prova, ha proseguito l'oratore, che il Mezzogiorno è arretrato non per sfortuna o per vizio di natura, ma perchè qui più che altrove, le forze reazionarie sono riuscite a mantenere il loro privilegio ed hanno impedito l'avvento alla direzione della cosa pubblica al popolo lavoratore. Ed è proprio per difendere questi privilegi che la D.C. ha scelto il terreno dell'odio pregiudiziale contro i comunisti e contro chiunque si rifiuti di sottostare al monopolio clericale. I monarchici e i fascisti hanno gli stessi obbiettivi: ecco perchè non trovano difficoltà ad allearsi con la D.C. La contesa fra queste forze serve soltanto a decidere chi dovrà dirigere il campo della reazione. Ambedue questi gruppi hanno fatto dell'anticomunismo la base della loro politica; ma nessuno riesce a giustificare razionalmente l'anticomunismo che, oltre a non avere una politica democratica, non è neanche una politica italiana, tanto è vero che De Gasperi definì impossibile la collaborazione con i comunisti solo dopo il suo primo famoso viaggio in America.

L'anticomunismo, la rottura dell'unità nazionale, hanno portato solo rovine al nostro Paese, e ciò è tanto vero che perfino uomini che mai sono stati comunisti e che credo non lo saranno mai, uomini come Nitti, Labriola, Cipolla rifiutano il ricatto d.c. e si alleano oggi con noi.

Per coprire questo fallimento — ha proseguito Longo — la D.C. cerca di ricorrere ancora una volta alle promesse. Ma che fine hanno fatto le promesse del 18 aprile?

La D.C. promise lo sfilatino americano e quello sfilatino è costato all'Italia l'alienazione della sua indipendenza. La D.C. promise di industrializzare il Mezzogiorno: oggi della legge del quinto non si hanno notizie, la legge Saragat ha dato ai costruttori navali solo 13 mila tonnellate di commesse su 71 mila che erano state promesse e la legge per la industrializzazione ha concesso solo 15 degli 84 miliardi richiesti.

La legge stralcio che la D.C. sbandiera come una concessione è stata solo il frutto della lotta dei senza terra e non viene neanche applicata. La Cassa del Mezzogiorno avrebbe dovuto spendere finora 150 miliardi; ne ha spesi invece solo 15, cioè appena un decimo delle promesse.

Fiasco a Catania d'un comizio di Scelba

Due liste del P.S.D.I. per le elezioni a Roma?

Un clamoroso fiasco ha registrato ieri la cronaca delle manifestazioni elettorali della D. C.: tanto più clamoroso in quanto esso si è verificato nella città di Catania, patria del protagonista. Nella piazza principale, tutta parata a festa, doveva affacciarsi da un balcone del Municipio il ministro Scelba per pronunciare un discorso politico. Nel momento in cui il ministro doveva pronunciare il suo famoso discorso la città era quasi del tutto deserta, per cui il comizio è stato un vero fallimento. Inoltre la cerimonia della inaugurazione della ferrovia Caltagirone-Gela, la quale doveva fare pubblicità alla D.C., si è svolta nella freddezza più glaciale, mentre la Camera del Lavoro faceva circolare dei volantini in cui si ripetevano le critiche fatte dai partiti di sinistra.

Tali manifestini, circolavano pertanto nel palcoscenico delle autorità.

Per quanto riguarda l'attività politica ieri sera si è appreso che la maggioranza dell'Unione socialdemocratica romana tornerà a riunirsi oggi in assemblea per decidere sul dafarsi. In questa assemblea non verrebbe soltanto riaffermato il rifiuto all'apparentamento con la D.C., ma verrebbe anche definita la lista autonoma che la maggioranza socialdemocratica intende presentare a Roma in contrapposizione alla lista apparentata con i clericali.

Dal canto loro il PNM e il MSI si preoccupano soprattutto di avere una buona affermazione elettorale allo scopo di dettar poi dure condizioni alla D.C. come prezzo dell'alleanza politica post-elettorale con la D.C. stessa. Nel comizio tenuto ieri a Roma, Lauro ha indicato perciò nella D.C. uno dei nemici da combattere, mentre a Covelli è rimasto il compito di accennare alla prospettiva futura di una intesa fra la D.C. e i monarchico-fascisti. Egli ha infatti dichiarato che se in futuro persistesse la politica del 18 aprile, e cioè la disunione tra le D.C. e le destre «potrebbe divenire impossibile battere il comunismo nelle elezioni del 1953...

Un bracciante ferito dai carabinieri

PALERMO, 20 — Due carabinieri hanno gravemente ferito stamane alle 6.30, a colpi di moschetto, il bracciante Restivo Calogero, di anni 26, da Petralia Sottana. Il fatto di sangue è avvenuto alla periferia di Petralia Sottana. Il bracciante versa in gravi condizioni e trovasi ricoverato all'ospedale di Polizzi Generosa.

Il Restivo, che è un po' deficiente, si trovava in campagna dai suoi parenti. Stamane, verso le 6,30, si incamminava verso il paese per trascorrere la giornata festiva presso i suoi familiari. I carabinieri lo incontravano a qualche chilometro dal paese e gli intimavano l'alt. Il povero giovane impaurito si metteva a correre e i due militi non esitavano ad aprire il fuoco contro di lui raggiungendolo con diversi colpi alle spalle.

I due carabinieri feritori hanno fatto circolare la voce che hanno sparato contro il bracciante perchè costui aveva minacciato addirittura di disarmarli. Tale versione è apparsa piuttosto assurda.

OGGI

Il disgusto, che l'ondata di manifesti elettorali zeppi di insulti e di volgarità sta suscitando nei cittadini romani, deve essere ben forte, se persino i giornali borghesi hanno sentito il bisogno di spendere, dinanzi a tali episodi, alcune parole di perplessità e di protesta.

Prendiamo atto con soddisfazione di questa protesta; ma abbiamo il dovere di ricordare da chi sia venuto l'incitamento a questo metodo incivile. I giornali, che oggi sono allarmati perchè sentono che il turpiloquio elettorale non vale ad acquistar voti, sono gli stessi, i quali rovesciarono le parole più indecenti sul senatore Nitti e su alcuni suoi amici, quando essi lanciarono un appello alla distensione e presentarono un sereno programma amministrativo.

E si trattasse solo di giornali! Il segretario della Democrazia cristiana non ha esitato a insultare centinaia di migliaia di elettori romani, tacciandoli di «pecorume qualificato» o «elettori senza qualifica». Un ministro, l'onorevole Pacciardi, ha definito i militanti del suo partito, che non condividono la sua fregola di apparentamento con la D.C., o traditori o idioti. sa? — non accade per caso o per errore, ma ha uno scopo preciso: ricreare il clima del 18 aprile.

Si vuole davvero una competizione elettorale onesta? Non c'è che una strada, su cui insistiamo da anni: quella del dibattito sui fatti e sui programmi. Migliaia di assemblee popolari, che si stanno svolgendo, nell'ordine e nella calma, da Roma al Mezzogiorno, danno l'esempio di questo metodo diverso: e dicono al mondo che l'inciviltà non è nel popolo italiano, ma in pochi faziosi, i quali tentano, di nuovo, di arrivare al voto nella discordia e nella paura.

NOTTURNO AL CAIRO

Squilli di tromba per la levatrice

IL CAIRO, 20 — Un curioso episodio si è verificato alle due di stamane nel quartiere popolare di Sayeda Zeineb, Al Cairo. Il silenzio assoluto che caratterizzava le strade, deserte per il coprifuoco, è stato rotto d'un tratto da alcuni squilli di tromba, dapprima piuttosto distanziati, poi sempre più laceranti e ravvicinati.

Sembrava che un misterioso trombettiere si fosse messo a suonare la carica o l'allarme. Un agente di polizia in servizio nel quartiere si è allora sforzato di identificare la provenienza dell'angoscioso richiamo e, quando ci è riuscito, si è trovato di fronte ad un uomo il quale, sotto lo incalzare degli eventi, aveva voluto richiamare a suon di tromba l'attenzione della forza pubblica ed ottenere da essa il preventivo permesso di uscir di casa, in deroga al coprifuoco e di correre a chiamare una levatrice, necessaria per assistere la moglie ormai sul punto di mettere al mondo un bambino.

L'agente, conscio dell'urgenza della cosa, ha tuttavia preferito recarsi di persona in cerca della levatrice, non volendo assumersi la responsabilità di una violazione della legge marziale.

DA UN ROMANO AL TOTOCALCIO

Oltre nove milioni vinti con due "tredici„

45 "tredici„ e 2290 "dodici„ in tutta l'Italia

Un romano ha vinto oltre nove milioni realizzando due «13». Questa è la notizia che abbiamo appreso questa notte al termine del lavoro di spoglio delle schedine effettuato negli uffici romani del Totocalcio. Il nome del fortunato neomilionario è Agostino Tomassi, abitante in via Torpignattara 59.

Egli non è però l'unico vincitore della Capitale. A Roma, infatti, si sono registrati altri quattro tredici, tra i quali quello di un anonimo. I nomi degli altri vincitori sono Lucio Diocraiti, abitante in via Satrico 7, Oreste Belmonte, abitante in via Lucrezio Caro 5, ed Aldo Benvenuti, domiciliati in via Cernaia 20, il quale ha anche realizzato quattro «12».

Il monte premi ha raggiunto la cifra di 417.929.472. Ai «13», che sono quarantacinque in tutta Italia, verranno sborsate circa lire 4.640.000, mentre i «12», che sono ben 2.290, vinceranno novantunmila lire circa.

Nella zona di Roma, che com'è noto comprende anche altre regioni, è stato registrato un settimo «13» a Terni.

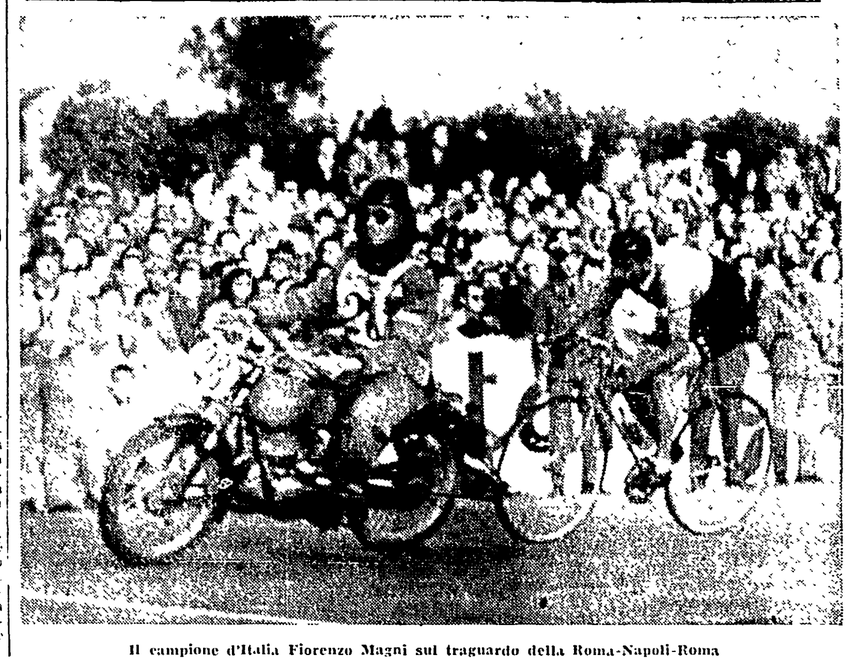
Vince nove milioni con una «quaterna» secca

MILANO, 20 — Il garzone parrucchiere Quaini Orlando, di anni 12, abitante in Viale Monza, di due anni giuocava tutte le settimane quattro numeri avuti dal padre prima che questi morisse. La costanza del bravo artigiano è stata coronata da successo con l'estrazione di ieri. I numeri giuocati 47, 39, 13 e 4 sono usciti sulla ruota di Milano. Il Quaini, giuocando una puntata secca di 100 lire, incasserà otto milioni e 800 000 lire.

Il giudizio di un lord sull'Unione Sovietica

Lord Boyd Orr, ex Presidente della FAO, ha dedicato un articolo alla Conferenza di Mosca, affermando che i suoi vantaggi e i benefici, sono comunque superiori agli eventuali svantaggi. Egli ha detto che i sovietici hanno tanto da fare nel loro paese, da desiderare di evitare la guerra. Egli ritiene che l'URSS «desideri ardentemente un lungo periodo di pace»

Il vittorioso arrivo di Magni



Il campione d'Italia Fiorenzo Magni sul traguardo della Roma-Napoli-Roma

MALGRADO I BRUTTI SCHERZI DELLO "SCOOTER„ E GLI ATTACCHI DI OCKERS E ROBIC

Magni con una corsa giudiziosa s'impone nella Roma-Napoli-Roma

Lo spavaldo carosello di Bartali davanti alla folla del Circuito delle Terme di Caracalla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Fiorenzo il Magnifico! L'impresa di Magni è tanto grande che non sta manco nel cerchio largo delle previsioni, del pronostico. Il campione d'Italia ha realizzato un gran colpo, spavaldo e bello, degno di un uomo di classe. E Magni è un uomo di classe, di gran classe. L'ha dimostrato anche ieri, in una corsa, ehe, posso dirlo intera non s'adatta alle sue possibilità; ieri, Magni s'è dimostrato anche stayer deciso e abile nell'impiegare. Fiorenzo ha vinto la Roma-Napoli-Roma perchè, nel cerchio dello scooter è riuscito a staccare Robic, uno specialista, e Ockers un altro specialista.

Tornerò domani, sulla nuova grande impresa di «Fiorenzo, il Magnifico»; oggi, ho poco tempo e poco spazio. Uno e l'altro mi bastano soltanto, per far la cronaca degli ultimi pezzi della Roma-Napoli-Roma.

Giornata di gran lotta, quella di ieri. Sotto quel 1'13" che Robic ha di vantaggio su Magni c'è il fuoco; un fuoco che brucia la corsa, e dà le smanie a Fiorenzo. Il quale non perde tempo: appena la corsa esce fuori di Napoli dichiara aperta la battaglia. Magni scappa a Capodichino, con Baronti, Ciolli e Bertocchi. Ma Kubler organizza l'inseguimento e a Secondigliano Magni deve abbassar bandiera. Ma Fiorenzo ha già dato ordini precisi: la corsa non deve star ferma. Infatti subito dopo scappa Baroni, che, in compagnia di Bertocchi, fa da staffetta fino a Marcianise. Poi se ne va Zanazzo: ma anche Renzo fa poca strada, perchè Robic è attento, e corre su tutte le ruote. Pane duro per i gregari della «Ganna»: Magni vuole staccare Robic; ci riuscirà? Il tempo, grigio e umido, sallea con Fiorenzo; l'aria è fredda e la pioggia è appesa al cielo con uno spillo.

Ma ecco un bastone fra le ruote di Magni, un passaggio a livello ferma la corsa; cioè bulla dell'acqua sul fuoco. Così, per un po', è facile. Ma le velleità di Magni fanno più in là delle sbarre di un passaggio a livello. Infatti ecco Magni un'altra volta all'attacco; però Robic si aggancia alle ruote di Fiorenzo, e non le molla. Dopo Magni spacca una gomma.

— A te, forza Fiorenzo!

— ...e una gomma Robic è duro; tenterà ancora più in là.

Infatti ecco la, nel gruppo, uno scontro di biciclette Van Steenbergen e Corrieri cascano, ma non si fanno male. La corsa è già a Formia, e prende posizione per far la volata sul traguardo della tappa al volo; parte lungo Bertocchi e trascina Casola. Berlacqua, Correri; è Casola che scatta a tempo e vince di mezza ruota su Berlacqua.

Poi la corsa si mette al caso e va all'aggiornamento con gli scooter. a Terracina. Robic si ferma per un attimo, e Magni da battaglia un'altra volta. Fiorenzo salta fuori dal gruppo e si trascina dietro Bartali De Santi, Van Steenbergen, Ockers, Kubler, Ciolli, Pedroni, Pontisso, Corrieri, Padovan, Astrua, Minardi, Baroni, Soldani, coi quali scappa e arriva a Terracina con 55" di vantaggio sugli altri: Robic è dunque staccato; «Testa di Vetro» è caduto nella trappola di Magni.

Il quale però non ha fortuna a Borgo Faiti lo scooter che lo traina sbiecppa per due volte. E Fiorenzo è costretto a lasciare andar via Kubler e Ockers De Santi e Van Steenbergen. Anche Berlacqua non ha fortuna. Batte nello scooter, cade per terra, rompe una ruota, resta indietro. Come Magni che stringe i denti ma ha perduto il ritmo. La riprenderà più in là. L'azione spazzata.

Davanti, intanto Ockers s'è lanciato. Stan, con un rapporto che s'arrampica ancora a Castelgandolfo. Ora fino a Roma è tutta discesa, e Baronti si lancia nel suo sogno di gloria: scappa solo, e solo arriva fino all'entrata del Circuito di Caracalla, con 15" di vantaggio su Astrua che, del gruppo, è la punta.

Astrua s'aggancia di slancio; Magni, invece, con lo scooter, anche questa volta non ha fortuna; s'aggancia tardi, quando lo scooter ha già passato la curva... Intanto Astrua ha già superato Baronti, e, per tre

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 4. pagina 7. colonna)

PER ITALIA-INGHILTERRA

Convocati Piola e altri 17

La segreteria della F.I.G.C. ha convocato iersera per le ore 19 di domani a Piacenza, a disposizione del C.T. Beretta, 18 atleti:

Bologna: **Cappello, Cervellati**; Fiorentina: **Magnini, Rosetta**; Internazionale: **Giovannini**; Juventus: **Ferrario, Mari, Piccinini, Viola**; Legnano: **Mazza**; Milan: **Burini, Frignani, Grosso**; Napoli: **Amadei**; Novara: **Piola**; Sampdoria: **Moro**; Spal: **Bugatti, Nesti**.

Sono pure convocati l'allenatore Meazza e il massaggiatore Farabullini. L'inizio dell'allenamento è fissato per le ore 16 di mercoledì.

Squadra allenatrice: gli «juniores» del Milan.

Erskine silurato

Il "Carnefice di Ismailia„ lascia il Comando delle forze inglesi in Egitto

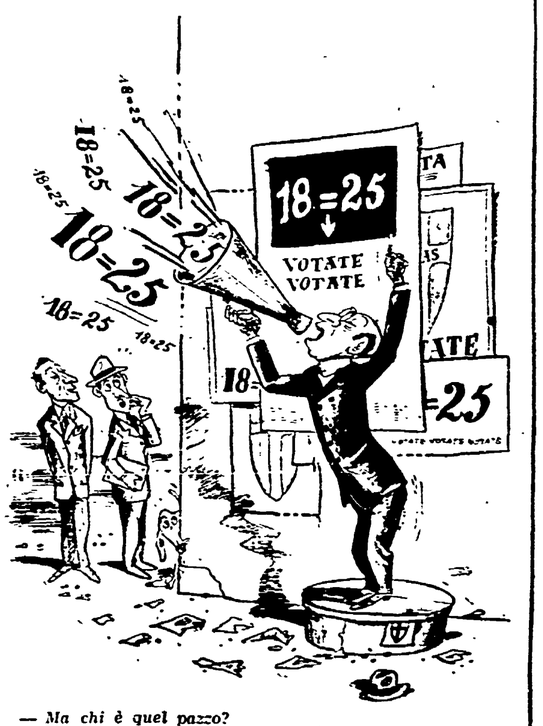
IL CAIRO, 20. — Il Quartier Generale britannico ad Ismailia ha annunciato che il generale Erskine lascerà il suo comando in Egitto e partirà per la Gran Bretagna giovedì prossimo. Egli sarà sostituito dal generale Festing. Secondo quanto asserisce il comunicato ufficiale, Erskine avrebbe dovuto recarsi in Gran Bretagna già da tempo, ma negli ambienti politici del Cairo si assicura che il suo richiamo deve interpretarsi come un vero e proprio siluramento.

Le gravi atrocità commesse dalle truppe di Erskine in Egitto, e in particolare ad Ismailia, che hanno ottenuto al generale il soprannome di «Carnefice di Ismailia», hanno sollevato contro di lui una ondata di indignazione e di orrore, non solo nel popolo egiziano, ma in tutti i paesi del Medio Oriente.

Si apprende intanto che uno dei due ministri wafdisti esiliati un mese fa da Hilely Pascià è stato autorizzato a rientrare al Cairo. Rimarrà deportato, invece, il Segretario del partito wafdista ed ex Ministro degli Interni di Nahas Pascia, Fuad Serag El Din.

Contemporaneamente il governo di Faruk ha annunciato l'inizio della cosiddetta «epurazione» che, sotto il pretesto di estirpare la corruzione, dovrebbe limitare l'influenza del partito wafdista in Egitto.

Cabala democristiana



— Ma chi è quel pazzo?
— E' un amministratore democristiano...
— Beh! allora mi spiego tutto...